



Firenze 11 Novembre 2007

INCONTRO “VIOLENZA IN FUORIGIOCO”

L'incontro di oggi si intitola “VIOLENZA IN FUORIGIOCO” ed è organizzato dalla Federazione Umanista Sportiva. L'interesse di questo incontro è quello di dare vita ad una grande tavola rotonda che produca un segnale attraverso iniziative ed eventi sul tema della violenza negli stadi e in generale nello sport.

STORIA DELLA F.U.S.

Il progetto della F.U.S. nasce nel 2004 a Firenze ad opera di alcuni membri del movimento umanista che da alcuni anni realizzano iniziative ed attività nel campo sportivo.

La F.U.S. nasce per organizzare e promuovere le diverse discipline sportive d'accordo ai principi del nuovo umanesimo¹. L'obiettivo della F.U.S. è la creazione di strutture e di equipe permanenti su tutto il territorio nazionale nelle varie discipline sportive, capaci di creare un'onda, una sensibilità sportiva basata sulla non violenza, sulla tolleranza, sulla reciprocità, sulla solidarietà e sul principio “tratta gli altri come vuoi essere trattato”, attraverso una pratica che educi non solo il proprio corpo ma anche il proprio mondo interno.

Di fronte all'aumento della disumanizzazione e del disorientamento che non risparmia nessun individuo, gruppo o istituzione, la F.U.S. diffonde nel campo sociale, culturale e sportivo la sua proposta fondamentale che è questa: trasformare simultaneamente e il suo ambiente più prossimo al fine di creare un essere umano solidale e non violento. Non si tratta quindi solo di un progetto sportivo ma anche di un progetto di trasformazione sociale e personale.

Dal 2005 il progetto della FUS è attivo anche a Dakar in Senegal. Attualmente la disciplina principale praticata è il calcio con 2500 tesserati fra dirigenti, atleti e soci fra (circa 1000 in Italia, oltre 1500 in Senegal).

- Testimonianza dell'attività della F.U.S. in Italia
- Testimonianza dell'attività della F.U.S. in Senegal

IL TEMA DELLA VIOLENZA NEGLI STADI – ALCUNI DATI

Abbiamo scelto questo argomento all'interno di questo FORUM UMANISTA, perché vogliamo denunciare la violenza negli stadi e in generale la violenza del mondo dello sport e trovare insieme nuove soluzioni e proposte.

¹ 1. L'essere umano come valore e preoccupazione centrale 2. L'affermazione dell'uguaglianza di tutti gli esseri umani 3. Il riconoscimento della diversità personale e culturale 4. Lo sviluppo della conoscenza al di là di ciò che viene accettato oggi come verità assoluta 5. L'affermazione della libertà di idee e di credenze 6. Il rifiuto di ogni tipo di violenza e discriminazione.

Il calcio sta vivendo in Italia un'escalation di violenza che non ha precedenti.

Per riportare alcuni dati del solo anno 2007²

- Il 27 gennaio un dirigente della società di calcio Sanmartinese di San Martino di Finita (Cosenza), che milita nel campionato di terza categoria girone D, muore al termine della gara a seguito di una rissa furiosa scoppiata con i tifosi della squadra avversaria all'interno del terreno di gioco. Il dirigente intervenuto per riappacificare gli animi, viene anche lui colpito e decede per le percosse subite;
- Dopo solo alcuni giorni il 2 febbraio, un ispettore di polizia muore nella fuori dallo stadio prima dell'inizio della gara Catania – Palermo del Campionato di Serie A, al termine di quella che non si ricorderà sicuramente come una partita di calcio, ma come una guerriglia urbana scatenata dai tifosi al termine della quale si che conteranno decine e decine di feriti;
- E' di poche ore fa infine la triste notizia della morte di un ragazzo colpito da un colpo pistola delle forze dell'ordine al termine di scontri avvenuti questa mattina tra due tifoserie rivali in un Autogrill dell'Autostrada A1.

A questi tristi fatti si aggiungono i consueti scontri tra tifoserie avversarie che avvengono tutte le domeniche, i continui lanci di petardi in campo durante le gare (con a volte anche giocatori feriti), le gare sospese per il lancio di fumogeni e intemperanze dei tifosi, e altre notizie tragiche notizie che fanno registrare dalle partite di calcio dei bollettini di guerra³.

Senza dimenticare che gli stadi diventano spesso il luogo catalizzatore di espressioni razziste e xenofobe perché diventano dei luoghi comodi e sicuri per farsi sentire.

Una volta tra le tifoserie esisteva una rete di amicizie (gemellaggi) e di rivalità. Oggi i rapporti fra tifoserie hanno subito un deterioramento sociale ed esistono sono rivalità e feroci rivalità.

- Lettura di un articolo del giornale Casablanca di Catania

I governi e le istituzioni non riescono ad arginare questo fenomeno, riducendolo ad un problema di ordine pubblico anziché ad un problema sociale.

Le risposte che vengano date per la sicurezza degli stadi sono congiunturali e discriminatorie; dietro i provvedimenti di facciata che vengono emanati oggi per risolvere il problema c'è una grande miopia di fondo perché si cerca di trovare delle soluzioni specifiche senza tenere conto del problema nella sua globalità.

Le Federazione calcistica in Italia cerca esclusivamente di mantenere in piedi il giocattolo a tutti i costi mentre le società sportive spesso seguono esclusivamente la cultura del risultato e/o del profitto. In parole povere "Lo spettacolo deve continuare"; come e a quale costo è un problema secondario.⁴

Vista da quest'ottica, la violenza negli stadi oggi è solo d'intralcio, perché compromette il grande business che è stato creato (grazie a sponsorizzazioni, finanziamenti, diritti televisivi ecc.) ma non c'è nessun interesse ad estirpare la violenza come fenomeno sociale.

INTERSCAMBIO

- Viene proiettato un Video con delle interviste sul tema della violenza negli stadi realizzate sabato 3 novembre 2007 in occasione della presentazione della stagione sportiva 2007/2008 della Fus a Firenze.

² L'Oscar dell'originalità del 2007, anche se ovviamente il gesto è tutt'altro che degno di premiazione, va sicuramente al Genzano di Lucania, squadra della provincia di Potenza, in cui l'arbitro ha sospeso una partita di serie D tra Sporting Genzano e Aversa Normanna quando il guardalinee Cesareo è stato colpito da un tamburo lanciato dagli spalti ed è stato trasportato all'ospedale.

³ Una volta gli episodi di violenza avvenivano all'interno degli stadi. Oggi in seguito alle separazioni tra tifosi e ai controlli delle forze dell'ordine gli episodi di violenza si trasferiscono fuori anche a molta distanza dagli stadi.

⁴ L'Italia ha anche un altro primato. E' l'unico paese dove il tifo per la Nazionale di calcio non si ricompone a causa della forte rivalità fra i tifosi delle varie regioni d'Italia. Questo fenomeno rappresenta un fatto isolato almeno in Europa.

- Domande e interscambio

- Ma siamo sicuri che la violenza nasce negli stadi?
- Da cosa è generata secondo voi la violenza?
- - Sappiamo che lo sport non nasce per generare violenza, ma visto i tempi sembra il contrario. Cosa proponi affinché lo sport mantenga le sue origini di aggregazione, comunicazione e apertura sociale?

Dopo l'interscambio viene appeso un foglio di carta al muro e vengono trascritte tutte le proposte, che sono nell'ordine:

- Scuola calcio basata su valori umanisti;
- Striscioni e spot negli stadi;
- Fare il vuoto all'istituzione calcio (stadio);
- Penalità di un punto in classifica a chi provoca episodi di violenza;
- Oscurare in Tv la violenza che deriva dallo stadio e fare vedere le cose positive;
- Allenatori con funzioni e competenze educative;
- Blog che faccia interagire varie tifoserie sulla nonviolenza;
- Contatto di tutte le società calcistiche per la campagna "Io sono non violento"

CONCLUSIONE E PROSSIMO APPUNTAMENTO

Per noi umanisti, la violenza degli stati non nasce negli stadi, ma all'interno di un tessuto sociale degradato e nel quale noi stessi viviamo.

Superare la violenza e le condizioni che la creano, per noi umanisti non è una questione di convenienza, ma una questione morale, di etica, di necessità.

Come dicevamo inizialmente, l'obiettivo di questo incontro è quello di dare vita ad una grande tavola rotonda, che possa dare un segnale attraverso iniziative ed eventi; per prima cosa proponiamo di realizzare un prossimo incontro per vedere come realizzare le proposte e organizzarsi.

A chi ci dirigiamo?

A tutte le associazioni sportive

Ai personaggi, e a persone del mondo dello sport

A giornalisti ed opinionisti

A televisioni e mass-media

A tutti gli sportivi,

Vengono raccolti i dati delle persone presenti interessate a partecipare e si termina l'incontro.

SALUTI A TUTTI!
F.U.S. FEDERAZIONE UMANISTA
SPORTIVA FIRENZE

Per ulteriori informazioni sul progetto VIOLENZA IN FUORIGIOCO:

Marco Logli 335 332599 - logli.marco@tiscali.it

Sandro Zagari 330 787331 – sandrozagari@tin.it

Simone Bassilichi 339 4421445 - bassilichi.s@libero.it